

Castelli, palazzi e borghi aperti

La pianura si veste di Medio Evo

Gli appuntamenti. Si potranno esplorare dal 6 marzo, per 11 date
«Una ripartenza che valorizza a 360 gradi il nostro territorio»

ANDREA TAIETTI

Un tuffo nel Medio Evo, in un paesaggio che possono scoprire non solo gli amanti della storia e dell'architettura, ma anche chi desidera rilassarsi immerso in ambientazioni agresti, tra produzioni tipiche e la natura. Questo quello che i visitatori potranno vivere, a partire da domenica 6 marzo, nell'edizione 2022 di «Giornate dei castelli, palazzi e borghi medievali», iniziativa organizzata dall'Associazione Pianura da Scoprire, con il patrocinio di Regione Lombardia, e presentata ieri nello storico Palazzo Zurla de Poli, a Crema.

La manifestazione quest'anno conta nel circuito ben 24 realtà della media pianura lombarda, sparse fra le province di Bergamo, Brescia, Cremona e Milano, che si potranno esplorare durante le 11 date previste: ogni prima domenica del mese, da marzo a giugno e da settembre a novembre, più tutte le festività, da Pasquetta al 25 aprile, dal 2 giugno al 6 novembre 2022. «La rete di realtà che fanno concreta sinergia sul territorio continua ad ampliarsi - dichiara Raffaele Moriggi, presidente di Pianura da scoprire -, allargandosi nella pianura bresciana in vista di Bergamo e Brescia capitale della cultura italiana 2023 e da quest'anno aumentando il numero di località anche nella provincia di Cremona. L'associazione Pianura da scoprire è orgogliosa di poter metter questo lavoro a disposizione delle

Da Brignano a Urgnano, in programma tour in 14 Comuni bergamaschi

Rassegna che permette a migliaia di visitatori di scoprire luoghi dal grande fascino»



La mappa dei castelli

associazioni, dei volontari, dei Comuni, delle attività turistiche e di tutti i cittadini che partecipano, nell'auspicio che possano trovare stimoli culturali ma anche economici e turistici per una ripartenza che valorizzi a 360 gradi il nostro territorio».

Tante le novità anche per quest'anno, a partire dalla stampa di una mappa dettagliata di tutte le realtà storiche e architettoniche presenti nel circuito che sarà distribuita ai visitatori. Tra le new entry le due nuove località di Crema (il centro storico e il palazzo privato Zurla De Poli), mentre alcune località tornano ad aprire i propri portoni dopo 2 anni di chiusure dovute alla pandemia: una varietà di proposte per i tanti visitatori che già dall'autunno 2021 sono tornati ai livelli del 2019, quando gli ingressi annui si attestarono sopra quota 20 mila. Immersi nella pianura si potranno così scoprire luoghi di solito non fruibili al

pubblico, imponenti e suggestivi dimore di grandi condottieri, luoghi di battaglie e leggende, come pure tanti piccoli scorci di borghi spesso ai margini dei circuiti turistici.

Nella Bergamasca, infatti, saranno visitabili Palazzo Visconti a **Brignano Gera d'Adda**; i murali e il Castello Silvestri a **Calcio**; il Castello di **Cavernago**; il Castello di **Malpaga**; il Borgo medievale di **Cologno al Serio**; il Borgo Storico di **Martinengo**; il Borgo Storico di **Covo** con i suoi murali; il Castello Visconteo di **Pagazzano**; la Rocca Viscontea di **Romano di Lombardia**; il Castello Barbò di **Pumenengo**; il Castello Colleoni di **Solza**; il Palazzo Botti di **Torre Pallavicina**; il Museo Storico Verticale di **Treviglio**; Rocca Albani e il Borgo di **Urgnano**.

Fuori provincia, invece: nel Bresciano il Castello di Paderello e il Borgo San Giacomo, e il Borgo Storico di Orzivecchi; nel

Cremonese il Centro storico e Palazzo Zurla De Poli di Crema; il Castello Visconteo di Pandino; il Borgo storico di Rivolta d'Adda; nel Milanese, il centro storico a Cassano d'Adda; e il Castello Visconteo di Trezzo sull'Adda. «Un appuntamento ormai consolidato e di successo - dichiara l'assessore regionale al Turismo, Marketing Territoriale e Moda, Lara Magoni -, che permette a migliaia di visitatori di scoprire luoghi dal grande fascino. Il ritorno della rassegna regala emozioni uniche, all'insegna di un turismo di prossimità in grado di valorizzare tesori artistici, storici e paesaggistici di grande pregio. Dopo un periodo di difficoltà, sono sicura che le nostre eccellenze sapranno ridestare la voglia di viaggiare tra le persone, fondamentale per il rilancio turistico della nostra regione». Tutte le informazioni su www.pianuradascoprire.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La montagna non sia un gioco per...

Il dibattito

Il sindaco di Corna Imagna: arriveranno tanti fondi dal Pnrr, servono progetti di sviluppo organici

Si è fatto più vivo, negli ultimi mesi e in coincidenza con l'arrivo dei fondi Pnrr, il dibattito sui problemi della montagna, la lotta contro spopolamento, mancanza di lavoro sul territorio e depotenziamento dei servizi, e sulle azioni necessarie per risolverli e permettere a questi territori di continuare a vivere.

L'ultimo a far sentire la propria voce è Giacomo Invernizzi, sindaco di Corna Imagna, commentando alcuni recenti progetti di rilancio della montagna, tra cui l'asfaltatura del forestate Fuipiano-Taleggio (tema a lungo discusso a fine 2021), ha sottolineato come la montagna non deve essere un parco giochi per turisti stranieri, ma dobbiamo assolutamente riportarla al suo valore originario, al centro di programmi di sviluppo più organici e strategici, parte di un processo strutturato e che aprano a un tipo di economia di prossimità, più sostenibile. Costruire economie di prossimità, infatti, significa più sostenibilità, non significa non essere aperti al mondo. Il primo passo dovrebbe essere quello di spendere i fondi ricevuti dal Pnrr in modo organico. «Stanno arrivando molti finanziamenti - continua -, ma manca una strategia complessiva di sviluppo del territorio, in un modo che da sola rappresenti un terzo del territorio. A livello nazionale invece avrebbe dovuto contenere un pilastro dedicato proprio alla montagna, e poteva essere l'occasione per invertire il processo e avviare la più grande trasformazione del territorio. La tendenza invece è quella di finanziare progettualità puntuali, sì, ma che non risolvono in una strategia complessiva di sviluppo di un territorio che spesso non sono ritenuti utili dalle comunità che abitano il territorio, come la già asfaltatura della strada forestate Fuipiano-Taleggio.